

glio degl' impulsi e delle esagerazioni del momento, il nucleo solido degl' interessi permanenti della nostra nazione, senza sacrificare a qualche apparente successo immediato le opportunità e le necessità dell'avvenire.

E anche ammessa, per un avvenire assai indefinibile, la ipotesi di un'alleanza tedesco-jugoslava, con quali danni maggiori ci minaccerebbe quest'alleanza, *in avvenire e durante il periodo dell'alleanza*, che non sieno quelli *permanenti*, che ci arrecherebbe *oggi e sempre* la disorganizzazione nazionale dell' ovest balcanico e la libertà lasciata così alla Germania di intrigarvi e di dominarvi ?

Passato è il tempo in cui Ruggero Bonghi poteva ragionevolmente scrivere :

« L'Austria ci è schermo contro la Russia e la Germania : e non v' ha nessuna combinazione politica, seria, la quale possa renderci il servizio che chiediamo ad essa. A noi giova, che se, come tutto indica, l' Impero ottomano deve continuare a dissolversi, l'Austria continui a distendersi verso il mezzogiorno della regione occidentale di quello. Così mantiere rispetto alla Russia la sua posizione di fianco, e le fa barriera all'Adriatico : e cresce di forza rispetto alla Germania. Noi possiamo aiutarla a ciò ; a un patto, che, s'essa s'allarga nelle regioni a ridosso della Dalmazia e scende all' Egeo, e si prolunga nell'Adriatico, ci riconosca su questo mare, che è stato una volta in tutto nostro, una più larga e migliore parte che non abbiamo ora » (15).

Oramai un'Austria-Ungheria antigermanica, e magari solamente indipendente dalla Germania, è divenuta inconcepibile : *aut sit ut est, aut non sit*. I Tedeschi della Boemia sentono di non potere più resistere alla maggioranza ceca della loro regione, se vien meno ad essi l'appoggio della Germania. I Tedeschi dell'Austria non possono dominare